

PRESIDENTE. Il deputato Guglianetti ha facoltà di parlare.

GUGLIANETTI. La proposta fatta dalla Commissione produsse in me la stessa impressione che ha prodotto sull'animo dell'onorevole presidente del Consiglio, che, cioè, l'onorevole relatore fosse più presto un procuratore dell'onorevole Bastogi, che venisse qui a proporre le modificazioni al primitivo suo progetto, anzichè parlare a nome della Commissione. Io poi, se la Camera crede di entrare immediatamente nel merito e di esaminare questa proposta, che a prima vista pare molto utile, molto conveniente all'interesse dello Stato, dimostrerò che questa proposta non è altro che un atto d'ingiustizia, un atto di mancanza ai patti sanciti nel 1860 verso la società lombardo-veneta...

CINI. Domando la parola per una mozione d'ordine.

GUGLIANETTI. Se la Camera vuole entrare immediatamente in questa discussione, io ripeto, sono pronto a dare le prove di quanto ho accennato; qualora però voglia rinviarla ad altra occasione, mi riservo di dimostrare che la nuova proposta del signor Bastogi, fattaci per bocca della Commissione, è un'evidente violazione dei diritti assicurati per un contratto approvato dal potere legislativo, che il signor Bastogi vorrebbe essere esonerato dalla prescrizione dei termini già imposti nel contratto Rothschild per le ferrovie napoletane, offrendo un apparente compenso allo Stato, che in realtà non ha altro scopo fuorchè di rendere impossibile l'esercizio del diritto di prelazione assicurato alla società lombarda, inducendo così la Camera a violare i diritti dei terzi.

PRESIDENTE. Il deputato Cini ha la parola per una mozione d'ordine.

CINI. Nella Sessione passata allorchè si trattava della concessione della strada ferrata aretina io fui severamente ammonito dall'onorevole deputato Depretis, perchè volli dare qualche schiarimento di fatto e non altro, intorno alla concessione; e lo fui perchè appartengo al Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate livornesi. Quindi io mi astenni non solamente dal dare il voto, ma anche dal parlare più oltre in quello argomento.

Io non dubito che l'onorevole Depretis ministro pei lavori pubblici, abbia mantenuto la medesima opinione del deputato, e che per conseguenza si unirà a me nel pregare l'onorevole Guglianetti amministratore delle strade ferrate lombarde, di non voler prendere parte a questa discussione. (*Benissimo! — Applausi a destra*)

GUGLIANETTI. Domando la parola per un fatto personale.

Ricordo benissimo che in quella circostanza l'onorevole Cini respinse l'osservazione del deputato Depretis; permetta dunque che seguendo il suo esempio respinga anch'io la sua accusa. Accusa ingiusta perchè io non ho parlato dell'interesse della società, ma solo ho rammentato un contratto votato dal Parlamento; ora io credo che il Parlamento debba a se stesso di rispettare i contratti che ha approvati, e che non debba per via

indiretta e per giovare ad altri contraenti distruggerli. Ciò evidentemente sarebbe mancanza di buona fede; ed io credo che qualunque membro del Parlamento ha il diritto e il dovere di avvertire che si corre pericolo di commettere siffatta violazione dei diritti dei terzi, acquistati per forza di legge.

PRESIDENTE. Il deputato Michelini...

BONGHI. L'ho domandata io la parola.

PRESIDENTE. Prima c'è Michelini, poi Sineo, Bonghi, Pisanelli.

BONGHI. Ebbene, io domando la parola sull'ordine della discussione.

PRESIDENTE. Sull'ordine della discussione ha la parola.

BONGHI. Io non so se alcuna frase del signor relatore abbia potuto dar luogo alla osservazione del presidente del Consiglio, ma credo che, quando sia chiarita la questione non resti più campo alla controversia che mi sembra impegnata.

La Camera ha mandato alla Commissione una proposta del signor conte Bastogi per la concessione...

DEPRETIS, ministro pei lavori pubblici. È il Ministero che l'ha mandata; l'ho mandata io.

BONGHI. Tanto meglio; la Camera ha rinviato alla Commissione l'esame di questa proposta, e la proposta stessa è stata comunicata alla Commissione dal Ministero.

Ieri si sono discusse le due convenzioni, si sono fatte osservare dalla Commissione le modificazioni (giacchè essa aveva accettata la proposta Bastogi, e l'aveva surrogata al primo progetto) che sarebbe stato bene d'introdurre in questa offerta.

La Commissione ha studiate da capo queste modificazioni, ha visto quali si dovevano ad ogni patto sostenere, e quali si potessero e dovessero temperare. Presa questa risoluzione, la Commissione non ha fatto altro che interpellare il conte Bastogi per sapere quali di queste modificazioni accettasse e quali no.

L'onorevole Trezzi non ha fatto altro che dire quali sono le modificazioni che la Commissione ha trovato ammissibili e quali il conte Bastogi dichiara di accettare.

La Commissione non si fa organo e sostegno della sua propria opinione, rispetto a quelle modificazioni che ha trovato ammissibili; non si fa che annunziatrice di un fatto rispetto alle modificazioni che il conte Bastogi accetta. Cosicchè non credo che ci sia luogo ad alcuna osservazione o censura da nessuna parte.

MICHELINI. L'articolo 59 dello Statuto dice:

« Le Camere non possono ricevere alcuna deputazione, nè sentire altri fuori dei proprii membri, dei ministri e dei commissari del Governo. »

Come deputati adunque noi non dobbiamo avere relazioni con privati; ora si è nella qualità di rappresentanti della Camera e non come privati individui che i membri della Commissione si sono messi in relazione per trattare col conte Bastogi o coi suoi agenti.

Ebbene, questo procedere è altamente incostituzionale e riprovevole. La Camera lascia le simpatiche sue